

1 P3

Il dossier

CLAUDIA FUSANI

ROMA

Suelli, *Sueddi* in sardo, «subito dopo Senorbì», paesino di mille e cento anime, regione della Trexenta, provincia di Cagliari. E le parole di una dirigente della presidenza della Regione Sardegna che smentisce il suo governatore: la marcia indietro sull'eolico, e la presa di distanza dal gruppo di Carboni, arriva a marzo quando cominciano a trapelare sui giornali le prime notizie sull'inchiesta della procura di Roma. Non una scelta. Un alibi.

I guai arrivano spesso da dove meno te lo aspetti. Dai luoghi più insignificanti e dalle persone più fidate. I guai del governatore sardo Ugo Cappelacci (indagato per abuso di ufficio e corruzione), al di là del ruolo da «babbeo» e da «ingenuo» che il governatore ha deciso di ritagliarsi, arrivano proprio dal paesino della Trexenta e dalle parole di una sua stretta collaboratrice. Quello di Suelli è uno dei dettagli più intriganti della faccenda P3. Nel paesino in provincia di Cagliari, infatti, il 13 dicembre 2009 il governatore Cappelacci organizza e improvvisa un super vertice segreto con il gruppo di potere occulto: i referenti politici Verdini e Dell'Utri (accertamenti li indicano come soci di fatto di Flavio Carboni e nascosti dietro prestanome nelle società Karis e Karios 32), il consulente mediatore Marcello Garau e il tecnico della Regione Franco Piga. Per gli investigatori è l'incontro decisivo che sblocca la situazione per gli impianti eolici in Regione a favore di Carboni e soci.

La P3 ha cercato di infiltrarsi e di condizionare le istituzioni e la pubblica amministrazione in almeno tre regioni: Campania (Cosentino), Lombardia (Formigoni e Marra) e in Sardegna per la grande partita dell'eolico. Alle «attività di infiltrazione» del «gruppo di potere occulto» in Sardegna è dedicato il quinto capitolo dell'informativa finale dei carabinieri del Nucleo operativo di Roma, il più lungo, il più corposo. Anche questo tentativo è andato male, ma gli investigatori scrivono che tutto salta «in modo inatteso e per eventi imprevisi». A

Suelli, l'incontro segreto per il patto sull'eolico inguaia Cappelacci

Il 13 dicembre 2009 la riunione decisiva. Il governatore convoca tutti in Sardegna, anche Verdini e Dell'Utri, in un luogo «riservato e tranquillo»

Toghe sporche



Una ventina i giudici coinvolti

Una ventina circa le toghe a vario titolo, e alcune fuori ruolo, coinvolte nell'inchiesta Insider-P3 della procura di Roma. decisiva la prossima settimana. Il Csm ha convocato Alfonso Marra, presidente Corte d'Appello di Milano, e Umberto Marconi, omologo a Salerno. In corso anche l'inchiesta del pg della Cassazione

metà febbraio esplode infatti l'inchiesta sul G8 della procura di Firenze, un terremoto giudiziario e istituzionale che sembra spaventare Cappelacci e farlo desistere dall'idea di diventare in qualche modo socio in affari di Carboni &c. A febbraio 2010, secondo l'accusa, l'attività di infiltrazione aveva già prodotto almeno tre passi importanti: 1) la nomina di Ignazio Farris a capo dell'Arpa, l'agenzia regionale che si occupa di ambiente e quindi anche di eolico, su indicazione di Carboni che tramite Dell'Utri e Verdini aveva «convinto» il neo eletto governatore Ugo Cappelacci; 2) sul Credito cooperativo fiorentino, la banca di Verdini, erano già transitati assegni per centinaia di migliaia di euro da parte di una decina di società interessate all'affare (nella Karis e Karios 32 potrebbero esserci come soci occulti anche Verdini e Dell'Utri), le presunte tangenti per la mediazione dei politici; 3) Carboni e soci avevano a disposizione, in Sardegna, terreni che aspettavano solo il via libera della Regione. Mancava solo una cosa: il regolamento e la conseguente delibera della Regione Sardegna. Che, per l'appunto, viene definito nella supersegreta riunione di Suelli. Prima di allora Cappelacci incontra il gruppo almeno altre sei volte e sempre a Roma: il 13 e il 28 settembre; il primo e il 21 ottobre; il 26 novembre; il 9, il 13 e il 21 dicembre. «Nei giorni successivi alla riunione segreta - scrivono i carabinieri - si sono succeduti diversi abboccamenti nel corso dei quali, in attuazione della strategia concordata durante il vertice sardo, la bozza della delibera è stata consegnata da uno stretto colla-